

VareseNews

“Cambiare visione del mondo cambiando il modo di fare informazione”: a Glocal si parla di giornalismo costruttivo

Pubblicato: Venerdì 10 Novembre 2023



Andare controcorrente, cambiare il paradigma e riconquistare quella **fiducia** che i lettori hanno sempre meno nei confronti dei mass-media. Tra i panel dell'edizione **2023 di Glocal** si è parlato anche di **giornalismo costruttivo**.

«*Come si può restituire credibilità alla professione e portare innovazione nel mondo dei media?*». Sono queste le due domande da cui nascono le riflessioni dell'incontro di Glocal moderato da **Roberta Bertolini** di VareseNews, in dialogo venerdì **10 novembre** con **Martina Fragale**, direttrice responsabile di *BuoneNotizie.it*, e **Silvio Malvolti**, fondatore di *BuoneNotizie.it* e presidente dell'Associazione *Giornalismo Costruttivo*.

Quella di **BuoneNotizie.it**, realtà nata nell'autunno del 2001 in seguito a come i media hanno affrontato l'**11 settembre**, è una **sfida tanto virtuosa quanto imprescindibile**, un approccio tutt'altro che scontato in un'epoca dettata da ritmi che galoppiano a una velocità spesso **insostenibile**. Ritmi che, nel complesso – non complicato – meccanismo dell'informazione, digitale e non, portano redazioni ed editori a **sottovalutare a responsabilità dell'informazione nei confronti dei lettori**, il filtro con cui la realtà viene restituita.

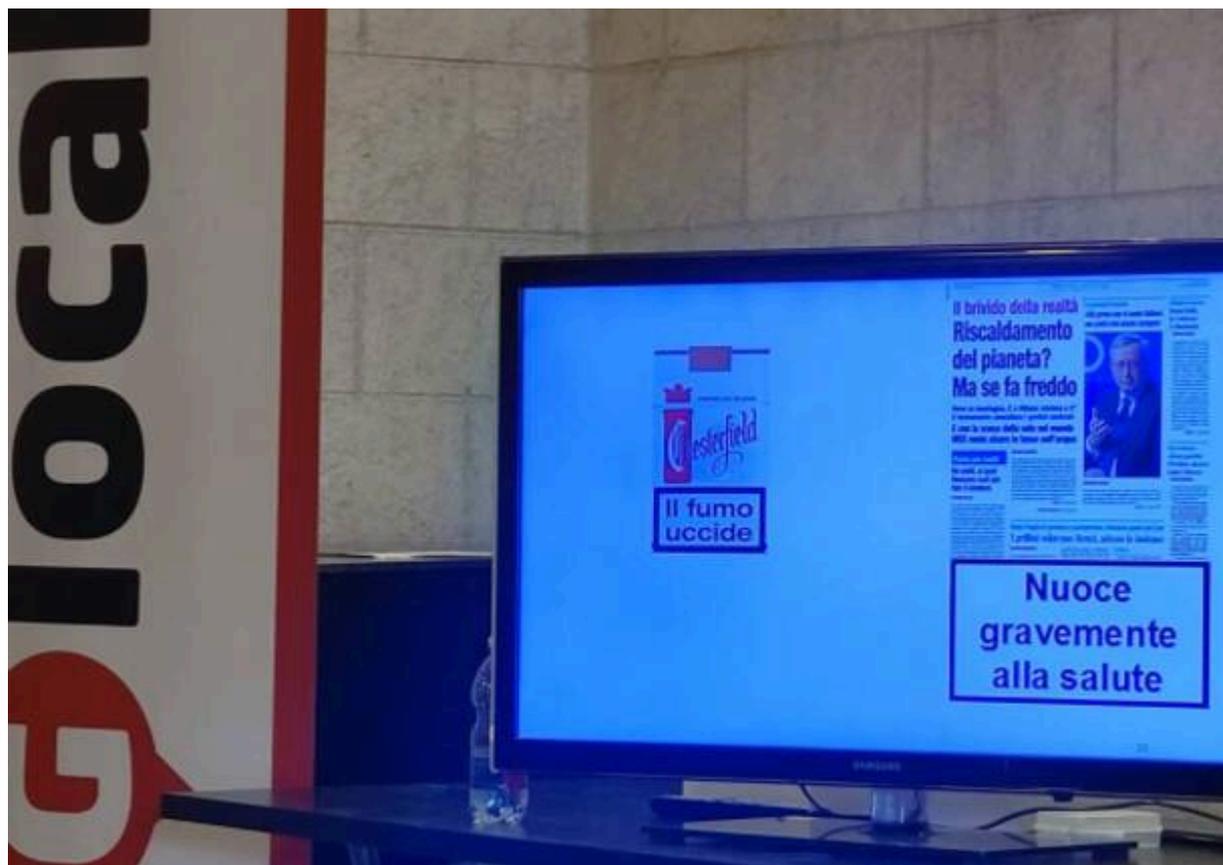
Proprio per questo, come spiegato da **Malvolti e Fragale**, il giornalismo non può più limitarsi a rispondere soltanto alle **celeberrime Cinque-w del giornalismo**, magari aiutato da **titoli**

sensazionalistici utili al fenomeno di **click-bait** («*putaclic* dicono i francesi, **la notizia che si prostituisce per il click**»), quello che serve è muovere un passo in più, ovvero porre **le basi per un’analisi** che possa **contribuire a risolvere il problema**. Così da non lasciare il lettore sfiduciato e impotente – col rischio di renderlo «**apatico all’informazione**» – davanti a problematiche rese insormontabili e ingestibili, a partire per come sono state trasmesse. L’esempio per antonomasia è quello del **Cambiamento climatico** – chiamato, consapevolmente, da molti “crisi climatica” – e la eco-ansia che ne scaturisce.

Come allora il giornalismo deve evolversi? Rispondendo, o fornendo le basi per farlo, anche alla *Sesta* del giornalismo: *what now?, che cosa bisogna fare adesso?*

«I lettori sono **stufi di essere attornati da cattive notizie, tra le principali fonti di ansie e depressioni** – commentano i due, tra i primi promotori in Italia del *giornalismo positivo*, quello che preferisce riportare *buone notizie* rispetto alle tragedie che invece riempiono i salotti televisivi, talvolta finì a loro stesse -. Se private di un’analisi costruttiva **le notizie negative “normalizzano” le tragedie e le trasformano in quotidianità**, producendo, involontariamente, anche casi di emulazione».

Da qui la **provocazione** ai giornalisti presenti in sala: «Forse anche sulle prime pagine dei giornali bisognerebbe fare come con le sigarette e mettere l’etichetta “**nuoce gravemente alla salute**” dato **l’impatto che le parole hanno sui lettori**. Impatto che, invece, può essere utilizzato anche per scuotere e far prendere il toro per le corna».



Attraverso l’analisi e il **data-journalism**, il *giornalismo costruttivo* si pone dunque come “ulteriore step” rispetto al *giornalismo positivo*. **Perché si possono e si devono affrontare anche le notizie negative**. «Non possiamo dare ai lettori soltanto problemi, devono avere anche **qualcosa per sperare in un mondo migliore**» sottolinea Malvolti.

«Anche per BuoneNotizie.it nel corso degli anni c’è stato quindi una transizione da giornalismo positivo a quello costruttivo – continua Fragale -. Continuiamo sempre a tenere le buone notizie su un

pedistallo, ma ci siamo evoluti per **intrepretare anche un giornalismo che è più complesso**. E per farlo l'**analisi è qualcosa a cui non si può rinunciare**. Solo dopo aver analizzato il problema il giornalismo può fornire la *Sesta-W*, il *what now*. Ovvero la **soluzione** per risolvere il problema».

Non è un caso allora che *BuoneNotizie.it* sia anche una vera e propria scuola di **giornalismo costruttivo**, che propone alle nuove generazioni i **modus operandi** per cambiare paradigma e andare controcorrente: «Un anno e mezzo è abbiamo deciso di fondare un'accademia che già contato circa 70 aspiranti giornalisti seguiti da dei tutor nel percorso per arrivare al conseguimento del tesserino: c'è la necessità di **cambiare il modo in cui ci hanno insegnato a fare giornalismo**, cambiare la visione del mondo cambiando il modo di fare informazione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it